

20124 MILANO  
Via Felice Casati 32  
Tel. (02) 67 04 810 844  
Fax (02) 67 04 522

**l'Unità Vacanze**

LA MOSTRA "IL TESORO DI PRIAMO"  
AL PUSKIN DI MOSCA E I CAPOLAVORI DEGLI  
SCITTI ALL'ERMITAGE DI PIETROBURGO  
PARTENZA DA MILANO E DA ROMA 28 AGOSTO

# l'Unità

20124 MILANO  
Via Felice Casati 32  
Tel. (02) 67 04 810 844  
Fax (02) 67 04 522

**l'Unità Vacanze**

LA COSTA, LA SIERRA  
E LA SELVA AMAZZONICA  
(VIAGGIO IN PERÙ)  
PARTENZA DA MILANO E ROMA  
4 AGOSTO

Zola sbaglia un rigore, con la Germania solo un pareggio: e gli azzurri vengono eliminati

## L'Italia di Sacchi torna a casa

E forse ora avremo un allenatore normale

SANDRO ONOFRI

**T**UTTI A CASA. E se non sembrasse un parlare col senno di poi diremmo che lo si poteva capire già prima del calcio d'inizio che sarebbe andata a finire così. Già dal momento degli inni nazionali, quando la telecamera ha carrellato su undici volti mespressivi tesi come corde di chitarra. Possimo stati più tranquilli, fossimo stati più allegri, avessimo potuto giocare col cuore un po' più leggero, questa Germania legnosa ce la saremmo tolta di torno subito. Invece avevamo troppo furore dentro, che si traduce sempre in pesantezza. L'impresa eccezionale, cantava qualche anno fa Lucio Dalla, è essere normale. In sera avremmo dovuto essere proprio così, per riuscire nell'impresa di qualificarci dopo i danni causati dalle scelte di Sacchi nella gara contro la Repubblica Ceca: essere eccezionalmente normali. Invece siamo stati solo molto determinati, ossessionati più che concentrati. Zola, che ha mostrato un'altra volta di avere spalle poco grosse, non ha retto alla responsabilità e ha sbagliato nella maniera più banale il rigore concessoci, risentendone poi psicologicamente in maniera determinante, assentandosi dal gioco. I nostri difensori, bloccati addirittura nel marciamento a uomo, non hanno partecipato alla manovra come sono usi fare. Erano frenati. Carboni ha cominciato a tirare in porta da fuori area solo nella ripresa, e Maldini non si è mai visto in avanti. Sarebbe stato utile essere meno responsabili e un po' più pazzarelli, più veloci. Questa Germania fatta di armadi vecchi ha sofferto incredibilmente per tutta la partita la velocità dei nostri attacchi. Ogni volta che un nostro centrocampista riusciva a schizzare fuori dalla metà campo, affollata come una spiaggia di Rimini nel mese di agosto, e si fondeva palla al piede in attacco, i difensori tedeschi ballavano paurosamente. Fuser, Albertini e Donadoni erano una spanna sopra tutti gli altri, per rapidità di esecuzioni e giocate a puntare l'avversario. Ma spesso è stato sbagliato proprio l'ultimo passaggio, come accade sempre quando si è nervosi. E in attacco Castraghi non è stato all'altezza della prima gara contro la Russia, è parso troppo fermo, estraniato dal gioco. Ci fosse stato Chiesa dal primo minuto, forse sarebbe andata diversamente. Servivano giocate veloci, imprevedibili e, soprattutto, basse, visto che i palloni alti non potevano che finire fatalmente preda dei colossi della Germania.

Abbiamo avuto anche la fortuna di giocare buona parte della ripresa con un uomo in più, dopo l'espulsione di Strunz, autore di due falli cattivissimi, ma non ne abbiamo saputo approfittare perché incapaci di ragionare e amministrare nel modo migliore il vantaggio numerico. Forse solo Pizzul, che ha ammirato anche il calcio d'avvio dei nostri calciatori, sarà rimasto contento lo stesso e adesso starà piangendo in compagnia di Sacchi sulla sfortuna che ci ha impedito di qualificarci. I dati però parlano chiaro: tre partite, e la misera di tre gol segnati, un gioco intenso ma poco pratico. Adesso si dovrebbe cambiare. Forse, chissà, arriverà un tecnico normale, meno geniale, uno che faccia le cose scontate come per esempio convocare i giocatori più bravi (Vialli, Baggio, Signori), e che una volta trovata la squadra giusta non trovi divertente cambiarla. Cose semplici, ecco. Abbiamo una gran voglia di cose semplici.



Andreas Koepke blocca il rigore tirato da Gianfranco Zola

Maurizio Brambatti/Ansa

**TUTTO IN UN PENALTY.** L'Italia ce l'ha messa tutta ma adesso lo 0-0 striminzito con la Germania mette fuori gli azzurri dagli europei. Si qualificano i cechi che pareggiano con la Russia 3-3: fino a cinque minuti dalla fine tutte le speranze di Sacchi erano affidate ad un rocambolesco 3-2 dei russi (che nel primo tempo erano sotto di due reti). Ma lo sapevamo: per passare ai quarti di finale bisognava vincere e Zola e compagni non sono riusciti a vincere. Hanno attaccato, hanno tirato molto in porta ma non sono passati, forse l'Italia meritava di vincere, ma il pareggio non è stato rubato dai tedeschi. Il momento chiave dopo 6 minuti: Casiraghi è stato buttato giù in area: rigore. Zola (che i penalty non li sbaglia) fa un tiraccio e il portiere ci arriva.



SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3, 4 E 6

**CHIESA NON BASTA.** Sacchi ha fatto entrare a metà del secondo tempo anche Chiesa mentre la Germania restava in dieci per l'espulsione di Strunz. Ma i tedeschi si sono chiusi bene. A Liverpool intanto tra cechi e russi una partita al cardiopalmo: i russi riemergono, rimontano e vanno tre volte a rete. Alla fine i cechi riaccuffano il risultato, insomma lo stellone d'Italia non brilla più.

**DENTRO PORTOGHESI E CROATI.** Nella sfida Portogallo-Croazia i lusitani impongono il loro gioco: finisce 3-0 e i portoghesi sono primi del loro girone. Alla Danimarca non serve a nulla la tardiva vittoria (anche qui 3-0) con la Turchia. Insomma a sfidare i tedeschi sarà la Croazia, mentre il Portogallo incontrerà i cechi.

### Il nazista aveva passaporto italiano La fuga di Bormann verso l'Argentina

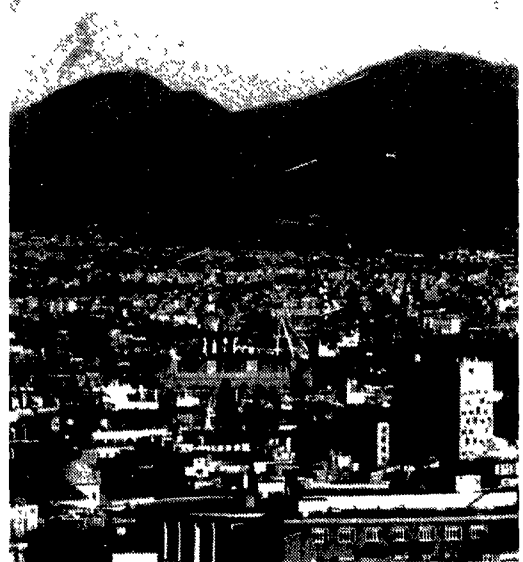
WLADIMIRO SETTIMELLI A PAGINA 6

### Parlano Portoghesi e Crepax Quegli anni Sessanta una mostra di contrasti

V. MAGRELLI R. PALLAVICINI A PAGINA 7

### Alle 20,45 in diretta radio e tv Stasera megaconcerto di Pavarotti & friends

MARINA LEONARDI A PAGINA 13



Napoli e sullo sfondo il Vesuvio

Giuseppe Bianco

### IL CASO Polemica da Londra. La replica italiana Vesuvio, bufera sui test Gli esperti: niente rischi

La stampa britannica è partita all'attacco. In due editoriali, Times e Guardian hanno tuonato contro i test che i vulcanologi italiani si apprestano a effettuare sul Vesuvio il prossimo fine settimana. Far detonare dell'esplosivo attraverso dei fori attorno e sul vulcano. La stampa britannica mette in guardia dallo scatenare le forze della natura paventando una seconda Pompei. Ma a Napoli, tra gli esperti, si getta molta acqua sul fuoco. Lo fa Paolo Gasparrini, responsabile scientifico del progetto di studio sul Vesuvio ricordando che test analoghi erano già stati effettuati due anni fa. E Lucia Civetta, direttore dell'osservatorio vesuviano, avverte che i test avrebbero lo scopo opposto da quello prospettato dagli inglesi: prevedere con maggiore precisione l'attività futura del vulcano per evitare catastrofi ben maggiori in tempi non troppo lontani.

### Quel fascino discreto delle bionde

**A** che state pensando? Noi parliamo di birre, di ben 24 marche sottoposte al test di questa settimana de "Il Salvagente". Le analisi evidenziano pregi e difetti delle "normali", delle "premium" e delle "speciali" e assegnano, per ciascuna categoria, la palma alla migliore. Con "Il Salvagente" sarete più informati.



IL SALVAGENTE

in edicola da giovedì 20 a 2.000 lire